



La Repubblica bavarese dei Consigli (in rosso) e la Repubblica di Weimar (in nero).

La Baviera rossa

La vicenda della Baviera è esemplare della crescente violenza politica diffusasi in Germania dopo la sconfitta nella 1^a G.M.

Il Regno di Baviera – con la propaggine occidentale del Palatinato – era sorto nel 1806 per il disegno napoleonico di una Confederazione renana al riparo dall'egemonia della Prussia. La monarchia costituzionale dei Wittelsbach, lentamente confinata al ruolo di “regno da operetta” dalla politica pantedesca di Bismarck, e di fatto inglobata nel Reich guglielmino nel 1871, ne seguì il destino fino a scomparire in seguito alla rivoluzione del novembre 1918.

Gli succedette un effimero “stato libero” presieduto dal socialista pacifista Kurt Eisner, assassinato nel febbraio del '19 dall'aristocratico antisemita Anton Arco-Valley. Nell'aprile venne proclamata la **Repubblica bavarese dei Consigli** (cioè dei “soviet”) in cui occuparono posti di primo piano socialisti indipendenti come Ernst Toller e anarco-comunisti come Gustav Landauer, Erich Mühsam e Ret Marut. Mentre il governo-fantoccio presieduto da Johannes Hoffmann si trasferiva a Bamberg, a Monaco una milizia di reduci mise in atto il c.d. *Palmsonntagsputsch*, il “colpo di stato della domenica delle Palme” del 13 aprile 1919.

Soldati e operai resistettero e i comunisti di Eugen Leviné (il “Lenin tedesco”) presero l'iniziativa, decretando la confisca delle fabbriche e degli appartamenti di lusso a favore dei senzatetto, il controllo delle banche da parte di delegati rivoluzionari, l'abolizione della cartamoneta e la riforma del sistema educativo: misure tutte rimaste inattuato. Le “guardie rosse” fecero un disperato tentativo di procurarsi ostaggi tra i maggiorenni della città (otto furono fucilati) per sventare un nuovo attacco, che effettivamente l'esercito e i *Freikorps* – 39.000 uomini in tutto – effettuarono il 2 maggio. Come a Berlino contro gli spartachisti, la **Repubblica dei consigli fu soffocata nel sangue**: 700 uomini e donne furono uccisi per rappresaglia, Leviné venne arrestato e fucilato, Landauer assassinato, Mühsam condannato a 15 anni (morirà nel lager di Oranienburg).

Ripulita dai “rossi”, Monaco diverrà la “cellula dell'ordine” della repubblica di Weimar, terreno propizio per l'ascesa politica di Adolf Hitler e sede del primo campo di concentramento nazista, quello di Dachau, a 20 km da Monaco.